Bollettino - periodico di informazione Nuova Serie N. 15 - APRILE 2015

Comitato Redazionale

CONSIGLIO DIRETTIVO SNO

PRESIDENTE: PAST PRESIDENT: VICE PRESIDENTI: Giuseppe Neri Massimo de Bellis Salvatore Mangiafico,

Maurizio Melis, Angelo Taborelli Enrico Cotroneo

PRESIDENTE ELETTO: SEGRETARIO: TESORIERE:

CONSIGLIERI:

Bruno Zanotti Davide Zarcone Marco Aguggia, Mauro Campello, Carmine Carapella, Erminio Costanzo, Massimo Del Sette. Franco Galati, Roberto Marconi. Stefano Ricci,

Marina Rizzo. Luca Valvassori

CDA SNO SERVICE

PRESIDENTE: CONSIGLIERI:

Domenico Consoli Massimo de Bellis. Maurizio Melis. Gian Andrea Ottonello. Bruno Zanotti

Autorizzazione del Tribunale di Trento del 31.05.82 Iscrizione Registro della Stampa n. 379 e Registro degli Operatori di Comunicazione (ROC) n. 3810 - Bimestrale. Editore: new MAGAZINE s.r.l., via dei Mille 69, 38122 Trento. Direzione, Redazione, Pubblicità: new MAGAZINE edizioni, viale Rovereto 51, 38122 Trento. www.newmagazine.it Stampa: Nuove Arti Grafiche, via dell'Òra del Garda 25, 71 settore A, 38121 Gardolo (TN). Numero singolo: 1,00 euro. Direttore Responsabile: Angelo Gaccione Responsabile Redazione: Angela Verlicchi

Redazione: redazione@bollettinosno.it

Il materiale ricevuto anche se non pubblicato non verrà restituito. Il contenuto degli articoli pubblicati non rispecchia necessariamente la posizione dell'Editore. Gli Autori scrivono e sviluppano liberamente le loro opinioni, delle quali assumono ogni responsabilità legale e morale. Utilizzazione libera dei testi, citando la fonte

Il Bollettino è stampato su carta ecologica che non contiene acidi. cloro ed imbiancante ottico.



Periodico riservato ai soci. Distribuito agli iscritti alla SNO in regola con la quota sociale.

© Copyright 2015 by new MAGAZINE s.r.l.

EDITORIALE

SNO

SOCIETÀ DEI NEUROLOGI, NEUROCHIRURGHI E NEURORADIOLOGI OSPEDALIERI

La SNO è una Società Scientifica che già nel suo spirito costitutivo è improntata alla trasversalità: tutto il mondo delle neuroscienze è coinvolto con pari dignità al di là della prevalenza numerica nella realtà lavorativa. Di pari passo il Consiglio Direttivo SNO non è a carattere presidenziale, ma una "testa vale un voto". Quindi, al pari dei Consiglieri, anche il Presidente vale per "uno" ed ha quindi bisogno di un Consiglio coeso e partecipe.

Certo, il Presidente può avere un ruolo propositivo e di indirizzo o essere dirimente nei casi di parità di votazione delle delibere, ma solo nella collegialità il tutto può trovare attua-

Consci di questi "limiti democratici" siamo però convinti che nell'immediato futuro la SNO debba cercare una profonda innovazione pur nel solco della propria tradizione multidisciplinare.

Alcuni spunti:

- attualizzare lo Statuto;
- riconcepire il modo di realizzare il Congresso Nazionale;
- dare slancio ai Gruppi di Studio SNO:
- essere più incisivi a livello Ammi-

nistrativo dando ruolo e voce alla SNO in difesa delle Neuroscienze ospedaliere. La SNO deve essere elemento presente ed essenziale ai vari tavoli tecnici;

- perseverare ed essere propositivi nella pubblicistica targata SNO;
- studiare e realizzare servizi per i Soci:
- riorganizzare la Segreteria.

NOTIZIARIO UFFICIALE DELLA SNO

Non ultimo, recuperare e cercare di attuare nella sua interezza i buoni propositi SNO che sono protesi alla difesa della professione e del ruolo delle neuroscienze in Italia.

> Il Segretario SNO Nazionale Bruno Zanotti



SOMMARIO

- SNO
- Lo statuto SNO
- III Meeting toscano SNO
- Aeroplani in bicicletta

DOCUMENTI

LO STATUTO SNO

STATUTO

dell'Associazione "Società dei Neurologi, Neurochirurghi e Neuroradiologi Ospedalieri" (acrostico: SNO – Scienze Neurologiche Ospedaliere). Modifiche approvate dalla Assemblea Straordinaria del 12/2/2011.

ART. 1. - DEFINIZIONE

È costituita la Associazione denominata "Società dei Neurologi, Neurochirurghi e Neuroradiologi Ospedalieri" (acrostico: SNO - Scienze Neurologiche Ospedaliere).

La SNO è Associazione di rilevanza nazionale, che accoglie, con le modalità previste nel presente statuto, i medici che operino in ambito neurologico, neurochirurgico, neurororadiologico, neuroriabilitativo e neurorianimatorio all'interno di Strutture del Servizio Sanitario Nazionale (Aziende Ospedaliere, Aziende USL, Aziende Universitarie, IRCCS, Ospedali classificati, Case di Cura private accreditate, ecc.) o specialisti in neurologia, neurofisiopatologia, neurochirurgia o neuroradiologi, operanti in ambito libero-professionale, che ne facciano richiesta.

ART. 2. - SCOPI

Le finalità istituzionali della SNO sono:

- a) il miglioramento continuo degli standard di qualità professionale nella diagnosi e nel trattamento delle malattie del sistema nervoso e nella assistenza ai pazienti che ne sono colpiti;
- b) la attività di aggiornamento professionale e di formazione permanente nei confronti degli associati, con programmi annuali di attività formativa ECM:
- c) la collaborazione con il Ministero

- della Salute, le Regioni, le Aziende Sanitarie e gli altri organismi ed istituzioni sanitarie pubbliche;
- d) la elaborazione di Linee-Guida, in collaborazione con la Agenzia per i Servizi Sanitari Regionali (ASSR), con la FISM, con le Agenzie di Sanità Regionali; la promozione di trias e studi clinici e di ricerche scientifiche finalizzate e rapporti di collaborazione con altre società ed organismi scientifici;
- e) adoperarsi per il miglioramento delle strutture in cui operano i soci e per la creazione di nuove ove occorra;
- f) promuovere e favorire iniziative perché i medici ospedalieri assumano funzioni d'insegnamento;
- g) facilitare la formazione di rapporti di conoscenza personale ed amicizia tra tutti i soci e rinforzarne i vincoli:
- h) provocare e favorire la collaborazione con le Università e con altre Associazioni mediche e laiche a fini scientifici e assistenziali.

ART. 3. - SEDE

La SNO non ha fini di lucro ed è espressamente esclusa ogni finalità sindacale. La SNO non potrà esercitare attività imprenditoriali o partecipare ad esse, salvo quelle necessarie per le attività di formazione continua. La SNO ha sede nel Comune di Reggio Emilia, in via Gandhi, 18. La Sede potrà essere in qualunque momento modificata, con delibera del Consiglio Direttivo, che dovrà essere ratificata dalla prima Assemblea straordinaria, con relativa modifica dello statuto.

ART. 4. - ATTUAZIONE DEGLI SCOPI

Gli scopi sociali sono attuati:

a) mediante un Congresso Nazionale

annuale, la cui organizzazione viene affidata dal Consiglio Direttivo (CD) ad un socio che ne abbia fatto domanda, e che cura la organizzazione del Congresso in stretta collaborazione con il CD. I temi sono scelti concordemente dal CD e dal socio organizzatore, deve essere tenuto conto dei suggerimenti espressi dai soci in Assemblea e dal CD. Il Congresso Annuale viene organizzato con un bilancio autonomo e di regola senza contributi finanziari da parte della Società;

- b) mediante Riunioni programmate su argomenti di carattere scientifico ed organizzativo, anche su base locale o regionale, organizzate da soci o gruppi di soci, d'accordo ed in collaborazione con il CD;
- c) attraverso la costituzione di Sezioni Regionali ed Inter-Regionali della SNO, fondate sui principi di cui all'art. 2 dello Statuto, in accordo e collaborazione con il CD. Esso elabora un regolamento delle attività delle Sezioni Regionali della SNO, ne autorizza la costituzione e ne ratifica il coordinatore eletto su base regionale, ogni due anni;
- d) mediante il sito internet della SNO ed un Notiziario, diffuso gratuitamente a tutti i soci, quali strumenti periodici di informazione, a cura del Segretario; ed altri mezzi, che il CD stabilirà di volta in volta;
- e) mediante pubblicazione in più fascicoli annuali della Rivista che è l'organo ufficiale della Società. Una Redazione nazionale e locale nominate dal CD ogni due anni, collabora con il Direttore della rivista;
- f) mediante l'aggiornamento professionale attraverso attività volte ad adeguare le conoscenze dei soci al continuo evolvere delle neuroscienze cliniche;
- g) mediante la concessione del patrocinio ad iniziative scientifiche, di aggiornamento e didattiche, di adeguato livello e coerenti con i fini istituzionali della SNO;
- h) mediante il costante impegno del Consiglio Direttivo SNO. Per la attuazione della "mission" scientifica della Società, il Consiglio Diretti-

- vo della SNO si può avvalere della consulenza di un Comitato scientifico, nominato ad hoc dal Consiglio Direttivo;
- i) il perseguimento delle finalità e la valutazione dei risultati sarà effettuato con adeguati sistemi di verifica del tipo e della qualità delle attività svolte.

Art. 5. - PATRIMONIO ED ESERCIZI SOCIALI

Le attività sociali sono finanziate solo attraverso i contributi degli associati e/o di enti pubblici nonché di soggetti privati, con esclusione di finanziamenti che configurino conflitto di interesse con il SSN, anche se forniti attraverso soggetti collegati.

Le attività ECM saranno finanziate attraverso l'autofinanziamento e i contributi degli associati e/o enti pubblici e privati, ivi compresi i contributi delle industrie farmaceutiche e di dispositivi medici, nel rispetto dei criteri e dei limiti stabiliti dalla Commissione nazionale per la formazione continua.

II Patrimonio è costituito:

- a) dai beni mobili ed immobili, pervenuti a qualsiasi titolo, che diverranno proprietà della SNO;
- b) da eventuali fondi di riserva costituiti dalle liberalità;
- c) da eventuali crediti, disponibilità liquide, erogazioni, donazioni e lasciti, pervenuti qualsiasi titolo;
- d) da ogni altro bene materiale ed immateriale acquisito con i mezzi della SNO.

Le entrate della SNO sono costituite:

- a) dalle quote sociali;
- b) da liberalità e rimborsi derivanti da manifestazioni culturali e scientifiche o partecipazioni ad esse;
- c) da ogni altra entrata che concorra ad incrementare l'attivo sociale, nel rispetto delle normative vigenti in materia ed in specie relative a finanziamenti che possano configurare conflitto di interesse con il SSN anche se forniti attraverso soggetti collegati;
- d) dalle rendite dei beni facenti parte del patrimonio sociale.

L'esercizio finanziario chiude al 31

dicembre di ogni anno. Entro novanta giorni dalla fine di ogni esercizio verranno predisposti dal Consiglio Direttivo il Bilancio Consuntivo e quello preventivo del successivo esercizio.

Art. 6. - SOCI

Possono diventare Soci Ordinari della SNO, senza limitazioni personali o inerenti il luogo di lavoro, i medici che operino in ambito neurologico, neurochirurgico, neurororadiologico e neuroriabilitativo all'interno di Strutture del Servizio Sanitario Nazionale (Aziende Ospedaliere, Aziende USL, Aziende Universitarie, IRCCS, Ospedali classificati, Case di Cura private accreditate, ecc.) o specialisti in neurologia, neurofisiopatologia, neurochirurgia o neuroradiologi, operanti in ambito libero-professionale, che ne facciano richiesta.

Per diventare socio il medico deve rivolgere domanda scritta al Presidente, precisando la sua qualifica ed indirizzo, e dichiarando di accettare il presente Statuto. Il CD ne delibera la ammissione nella prima riunione successiva

Sono "Soci Onorari", accettati dall'Assemblea su proposta del CD, personalità del mondo delle Scienze e della Cultura che hanno acquisito alti riconoscimenti in campo neurologico e Soci in trattamento di quiescenza che abbiano particolari benemerenze. Questi non sono tenuti al pagamento della quota, mantenendo il diritto al voto.

La qualifica di socio si perde:

- a) per decesso;
- b) per recesso, con dimissioni scritte;
- c) per morosità nel pagamento delle quote associative, raggiunta una morosità di due quote annuali e previa diffida scritta o per mail certificata all'interessato;
- d) per decadenza, nel caso di perdita dei requisiti richiesti per l'ammissione;
- e) per espulsione, deliberata dal Consiglio Direttivo nei seguenti casi: inosservanza degli obblighi previsti dal presente statuto; inosservanza di deliberazioni adottate

- dagli Organi della SNO; compimento di atti suscettibili di recare grave pregiudizio agli interessi morali o materiali della SNO; per evidente protratto disinteresse; per altri gravi motivi;
- f) nei casi per i quali, ai sensi del precedente comma e, è prevista la espulsione nonché nel caso di violazione degli obblighi derivanti dal presente Statuto o delle deliberazioni ed istruzioni emanate dalla SNO, il Consiglio Direttivo ha facoltà, in considerazione della gravità e rilevanza degli addebiti contestati al Socio, di irrogare al Socio, in alternativa alla espulsione, la sanzione della sospensione dall'esercizio dei diritti sociali, per un periodo non inferiore ad un anno e non superiore a tre anni. La espulsione e la sospensione sono deliberate dal CD a maggioranza semplice dei presenti. I deliberati di espulsione, di decadenza per morosità protratta e di sospensione devono essere comunicati all'interessato con lettera raccomandata o mail certificata del Presidente della SNO:
- g) avverso i deliberati di sospensione ed espulsione è ammesso, entro 30 giorni dalla loro comunicazione, il ricorso con lettera raccomandata o mail certificata al Comitato dei Probiviri, che si esprimerà entro trenta giorni;
- h) i soci receduti, decaduti o esclusi o che, comunque, abbiano cessato di



appartenere alla SNO, non possono richiedere la restituzione dei contributi versati e non possono vantare alcun diritto sul patrimonio dell'Associazione.

Art. 7. - ASSEMBLEA DEI SOCI

L'Assemblea dei Soci è l'organo sovrano della Società e ad essa partecipano con diritto di voto tutti i soci iscritti da almeno sei mesi.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente della Società o da uno dei Vice-Presidenti. Possono partecipare alle votazioni soltanto i soci in regola con il pagamento delle quote sociali. È compito del Tesoriere e del Segretario procedere a tale verifica all'inizio dell'Assemblea.

L'Assemblea viene convocata in seduta ordinaria dal Presidente ogni anno, in occasione del Congresso annuale; la convocazione avviene a cura del Segretario che provvede a inviare avviso scritto ai soci almeno 30 giorni prima.

L'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è valida in prima convocazione se sono presenti, in persona o per delega, almeno la metà dei soci aventi diritto al voto, in seconda convocazione quando sia presente almeno un decimo dei soci aventi diritto al voto. L'Assemblea decide a maggioranza dei votanti.

È ammesso il voto per delega scritta, con un massimo di una delega per socio. Il Segretario controlla la regolarità delle deleghe.

L'Assemblea ordinaria:

- a) approva l'indirizzo della Società sulla base delle relazioni del Presidente, Segretario e Tesoriere;
- b) approva i bilanci presentati su base annuale dal Tesoriere;
- c) elegge il Consiglio Direttivo;
- d) elegge il Comitato dei Provibiri su proposta del Consiglio Direttivo tra i soci;
- e) delibera su ogni questione che le venga sottoposta dal Presidente o dal Consiglio Direttivo.

L'Assemblea straordinaria viene convocata dal Presidente, su decisione del Consiglio Direttivo o su richiesta scrit-

ta e motivata da almeno un quinto dei soci che avevano diritto al voto nella precedente Assemblea ordinaria. La convocazione avviene a cura del Segretario mediante invito inviato ai Soci almeno venti giorni prima.

L'Assemblea straordinaria decide sugli argomenti posti all'ordine del giorno dal Presidente, che devono comprendere quelli relativi alla richiesta di convocazione.

Le modifiche di Statuto e lo scioglimento della Società sono votati dall'Assemblea in seduta straordinaria. La Assemblea straordinaria, compresa quella chiamata a deliberare sulle modifiche di Statuto, è valida in prima convocazione se sono presenti, in persona, almeno la metà dei soci aventi diritto al voto, in seconda convocazione quando sia presente almeno un decimo dei soci aventi diritto al voto. L'Assemblea decide a maggioranza dei votanti. Non sono ammessi voti per delega. In caso di scioglimento della Società, eventuali attivi verranno devoluti, a giudizio della Assemblea straordinaria, a favore di enti od associazioni onlus attivi nel campo delle neuroscienze cliniche.

Art. 8. - CONSIGLIO DIRETTIVO

Il Consiglio Direttivo dirige ed amministra la SNO e coordina gli indirizzi espressi dall'Assemblea. È espressamente esclusa la retribuzione delle Cariche Sociali.

- a) Esso è composto da sedici membri: il Presidente, tre Vice Presidenti (uno per la Neurologia, uno per la Neurochirurgia ed uno per la Neuroradiologia), il Segretario, il Tesoriere e dieci Consiglieri, tutti aventi diritti al voto. Il Presidente uscente, in qualità di Past President, limitatamente al biennio successivo ed il Presidente Eletto entrano di diritto a far parte del Consiglio Direttivo con diritto di voto, in aggiunta ai membri ordinari.
- b) Il CD viene eletto ogni due anni dall'Assemblea ordinaria, tra i soci iscritti da almeno 1 anno, ed i suoi componenti sono rieleggibili

- per non più di tre mandati consecutivi, con un intervallo di almeno due mandati.
- c) I Consiglio Direttivo è costituito da dieci Neurologi, quattro Neurochirurghi e due Neuroradiologi.
- d) La elezione avviene, a scrutinio segreto, su tre distinti elenchi di Neurologi, Neurochirurghi e Neuroradiologi.
- e) Almeno tre dei Neurologi, uno dei Neurochirurghi ed uno dei Neuroradiologi non devono essere Direttori di Struttura Complessa al momento della elezione.
- f) Il Presidente Eletto ogni due anni è successivamente un Neurologo, un Neurochirurgo e un Neuroradiologo e viene eletto direttamente dalla Assemblea dei soci a scrutinio segreto e su lista apposita. Si possono candidare a Presidente i Soci con almeno dieci anni di anzianità di iscrizione. Nella prima applicazione dello Statuto così modificato si procederà contestualmente alla elezione del Presidente per il biennio ed al Presidente Eletto per il biennio successivo.
- g) Il Presidente presiede le Assemblee ed il CD e ha la rappresentanza legale della Società. Non può essere eletto per più di due mandati.
- h) I Vice Presidenti, in numero di tre, rappresentano le tre specialità. In assenza del Presidente il Vice Presidente con maggiore anzianità di presenza nel Consiglio Direttivo lo sostituisce a tutti gli effetti.
- i) Il Segretario cura i rapporti tra il CD ed i Soci, redige i verbali delle Assemblee e del CD, e ne diffonde il contenuto tra i soci, cura il sito Internet della SNO ed il Notiziario, provvede alla esecuzione delle delibere del CD e mantiene aggiornato l'elenco dei soci.
- Il Direttore della Rivista ed il Segretario del Comitato Editoriale entrano di diritto nel CD, ma solo con parere consultivo.
- m) I componenti il CD eleggono nella prima riunione i Vice Presidenti. Il Segretario ed il Tesoriere vengono

- eletti dal CD tra i suoi componenti, su indicazione del Presidente.
- n) Il CD si riunisce su proposta del Presidente o su richiesta scritta presentata a quest'ultimo da almeno quattro componenti. La convocazione viene effettuata dal Segretario per iscritto o via fax, e-mail almeno 5 giorni prima; in casi urgenti - a giudizio del Presidente - il CD può essere convocato via fax, e-mail o telefono entro 48 ore. Ogni convocazione deve precisare gli argomenti all'ordine del giorno. Su proposta del Presidente è possibile svolgere riunioni del Direttivo mediante conferenza telefonica o videoconferenza. La riunione è valida in prima convocazione se sono presenti almeno nove componenti, in seconda convocazione qualunque sia il numero dei presenti. Le decisioni vengono adottate a maggioranza dei presenti; in caso di parità prevale il voto del Presidente.
- o) Il Tesoriere amministra i fondi della Società, cura la riscossione delle quote sociali e ne risponde al CD; ha piena disponibilità - essendone personalmente responsabile dei fondi a lui affidati.

Art. 9. - COMITATO DEI PROBIVIRI

- a) Il Comitato dei Probiviri è composto da tre Soci eletti dalla Assemblea ordinaria tra gli iscritti alla SNO da almeno dieci anni, dura in carica per due anni ed i suoi membri sono rieleggibili per un massimo di tre mandati.
- b) Qualsiasi vertenza tra i soci e la Associazione, comprese quelle relative all'impugnazione delle deliberazioni dell'Assemblea, sarà deferita al Comitato dei Probiviri. Il Comitato giudica come amichevole compositore senza alcuna formalità di procedura.
- c) Le disposizioni di cui al presente articolo sono applicabili anche a qualsiasi controversia promossa da - o nei confronti di - consiglieri, revisori e liquidatori, che abbiano ad oggetto diritti disponibili relativi al presente Statuto ovvero ai

- rapporti associativi. Le disposizioni di cui al presente articolo sono inoltre applicabili anche a qualsiasi controversia relativa alle deliberazioni dell'Assemblea.
- d) Tutte le eventuali controversie sociali tra Soci e tra questi e la SNO o suoi Organi, saranno sottoposte

alla competenza del Collegio dei Probiviri; essi giudicheranno ex bono et aequo senza formalità di procedura.

Per quanto non contemplato dal presente Statuto valgono le norme del Codice Civile.

RESOCONTO

III MEETING TOSCANO SNO

Il 27 e 28 marzo 2015 si è tenuto a Prato il III Meeting toscano della SNO. L'evento, organizzato da Pasquale Palumbo (UO di Neurologia, Prato) in collaborazione con il coordinatore regionale SNO Gaetano Zaccara (UO di Neurologia, Firenze) si è rivelato un grande successo. Ha visto la presenza di circa 250 partecipanti, giunti da tutte le sedi ospedaliere ed universitarie della Toscana, che hanno animato le diverse sessioni sugli argomenti che proiettano il mondo delle neuroscienze toscane verso il domani e verso il futuro. Il titolo dell'evento era "Innovazione e high technology nelle neuroscienze toscane - il contributo delle nuove generazioni".

Il Congresso si è svolto presso il PIN (Polo Universitario, Città di Prato), che è stato scelto in quanto luogo simbolico della città, dedicato alla cultura, allo studio, alla ricerca.

Le autorità intervenute all'apertura del meeting, Matteo Biffoni (Sindaco di Prato), Maurizio Fioravanti (Preside del PIN), Luigi Biancalani (Assessore alla Salute del Comune di Prato), Simona Carli (Direttore Sanitario dell'ASL 4 di Prato) e Giuseppe Neri (Presidente Nazionale SNO), hanno qualificato il congresso, portando i saluti ai presenti e sottolineando l'importanza dell'evento.

La lettura magistrale della Prof.ssa Maria Chiara Carrozza, dell'Università degli Studi di Pisa, già Rettore della Scuola "S. Anna" e già Ministro della Pubblica Istruzione, si è articolata sul tema "Human-machine symbiosis and social robotics", mettendo in evidenza gli straordinari progressi della biorobotica e come questi si svilupperanno e stanno già rivoluzionando il nostro modo di vivere.

Le diverse sessioni, che hanno interessato tutti i principali settori di interesse delle neuroscienze (ictus, epilessia, disturbi del movimento, sclerosi multipla, neuroradiologia, neurochirurgia, sistema nervoso periferico), sono state affidate a giovani colleghi, coadiuvati ognuno da un singolo discussant; questa formula si è rivelata efficace, contribuendo ad arricchire la discussione.

Una parte del congresso è stata poi riservata ai problemi organizzativi delle neuroscienze toscane, in una fase di





profonda trasformazione del sistema sanitario regionale, in cui la SNO toscana sta svolgendo da anni un ruolo di protagonista, tanto da essere individuata, da tutta la comunità scientifica regionale, come l'unico riferimento societario in grado di rappresentare le proprie istanze.

Lo spazio dedicato alle comunicazioni ed ai poster ha registrato un totale di 73 contributi scientifici, giunti da tutti i territori della Toscana. Per valorizzare questa sezione del congresso, sono state organizzate 64 brevi comunicazioni orali e 9 poster, svolte in 4 sessioni parallele e protratte fino al tardo pomeriggio di sabato, che hanno suscitato grande partecipazione, confronto e discussione dei molti presenti. Diverse le aziende sponsor intervenute, che hanno tutte espresso apprezzamento, ed ottimo il supporto della Segreteria Organizzativa More Comunicazione.



In sintesi, questo congresso è stato una ulteriore conferma della presenza, iniziativa e ruolo leader della SNO Toscana, che rappresenta una comunità scientifica viva, partecipe e propositiva.

STORIA DELLA MEDICINA

AEROPLANI IN BICICLETTA

Quando un fante apriva gli occhi e vedeva un medico erano dolori. Quando un fante apriva gli occhi e vedeva un carabiniere, anzi un "aeroplano" come li chiamavano per via del loro cappello a lucerna, erano guai. In ogni caso erano "rogne".

In occasione del primo centenario della Grande Guerra, ricordiamo la partecipazione dei carabinieri, figure impiegate anche nell'assistenza ai feriti e nella vigilanza sanitaria.

Apriamo una parentesi in merito alla commemorazione della Grande Guerra. Lo Stato italiano ha deciso di celebrare questo avvenimento ad iniziare dal 2014. Il logo del Comitato per il Centenario, nato in seno alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, recita infatti: "Commemorazione Prima Guerra Mondiale 2014-2018". Una decisione nata dall'intento di ricordare che una parte di popolazioni oggi italiane, seppur numericamente ridotta, all'epoca era suddita dell'Impero Austro-Ungarico ed iniziò la guerra nel 1914. Una decisione giusta dal punto di vista culturale e della memoria, che vuole ricordare il sacrificio di trentini, sud-tirolesi e triestini, che già nell'agosto del 1914 partirono nelle fila dell'esercito imperiale per i campi di battaglia della Galizia. Una decisione condivisibile dal punto di vista umano ma, a nostro parere, errata da un punto di vista storico. La Repubblica Italiana quale oggi la conosciamo è erede del Regno d'Italia che entrò in guerra il 24 maggio 1915. Per chiunque abbia frequentato le scuole nei lontani decenni scorsi o abbia avuto un nonno o un bisnonno in casa che fece la guerra, quella guerra è il "15-18". Nella memoria collettiva della stragrande maggioranza degli italiani queste due date sono scolpite come nella pietra. Il "quindici-diciotto" è diventato quasi una locuzione, una parola, una categoria storica. Parlare di "14-18" per noi italiani suona inevitabilmente estraneo.

Ritornando all'Arma dei Carabinieri, ricordiamo che fu costituita nel 1814, sul modello della gendarmeria francese, da Vittorio Emanuele I di Savoia nello Stato Sabaudo contro qualsiasi minaccia all'ordine sociale. Il nome derivò dal fatto che i carabinieri erano

muniti di carabina, arma allora caratteristica dei reparti scelti di cavalleria. Un altro elemento che contraddistingueva i carabinieri era l'alfabetizzazione: dovevano sapere leggere e scrivere. Inoltre, la loro istituzione era al tempo stesso corpo di polizia e combattente.

La storia dell'Arma dei Carabinieri è coronata da molti comportamenti altruistici, che le hanno garantito nel tempo una grande popolarità presso la popolazione civile, tanto da guadagnarsi l'appellativo di "Benemerita". Tuttavia durante la prima guerra mondiale ai carabinieri fu richiesta una attività tutt'altro che beneamata e che anzi li rese invisi alla maggior parte dei militari. Una antipatia che resterà radicata per molto tempo.

Infatti, uno dei loro specifici compiti di istituto, in qualità di polizia militare, era di dover far rispettare il codice penale militare di guerra. Un codice risalente addirittura al 1869 e di conseguenza assai poco adatto ad un moderno esercito. Durate il ventennio fascista andrà addirittura peggio, perché essendo l'Arma dei Carabinieri parte dell'organizzazione di polizia dello Stato italiano, si ritroverà a dover applicare e a far rispettare le rigide leggi razziali emanate all'epoca (va comun-

que ricordato che, in quei difficili momenti per tutto il nostro Paese, circa 2.700 carabinieri subirono la deportazione a vario titolo per essersi rifiutati di soggiacere alle disposizioni delle forze militari nazifasciste, soprattutto dopo l'8 settembre 1943, e che 10 carabinieri furono vittime dell'eccidio delle Fosse Ardeatine).

Ai carabinieri fu richiesta la rigida applicazione delle norme del codice penale militare di guerra a tutti quei combattenti che si rendevano responsabili di reati militari consumati "in zona di guerra e di fronte al nemico" (come codardia, diserzione e simili).

Un esempio di questo è raccontato da Cesare De Simone, scrittore e giornalista, nel suo libro "L'Isonzo mormorava": "Tutte le volte che c'era un attacco arrivavano i carabinieri. Entravano nelle nostre trincee, i loro ufficiali li facevano mettere in fila dietro di noi e noi sapevamo che - quando sarebbe stata l'ora - avrebbero sparato addosso a chiunque si fosse attardato nei camminamenti invece di andare all'assalto. Questo succedeva spesso. C'erano dei soldati, ce n'erano sempre, che avevano paura di uscire fuori dalla trincea quando le mitragliatrici austriache sparavano all'impazzata contro di noi. Allora i carabinieri li prendevano e li fucilavano. A volte era l'ufficiale che li ammazzava a rivoltellate.". Comportamenti questi, che non potevano renderli simpatici alla truppa combattente, ma che in ogni caso ed in egual misura erano frutto di una obbedienza al dovere richiesta, troppo spesso, in maniera cieca e disumana. Presso i reparti combattenti i carabinieri agirono non solo come poliziotti, ma anche nelle posizioni di prima linea, ai posti di medicazione, agli sbocchi dei camminamenti, nei punti di passaggio obbligato, lungo le strade e le direttrici di marcia delle truppe operanti. In più avevano compiti, per così dire, meno combattenti, come l'esecuzione dei bandi per i militari e per le popolazioni civili, il recapito di ordini, i servizi di sicurezza in sosta ed in marcia, l'attività di polizia giudiziaria per i reati militari e comuni, il manteni-



Figura 1. Carabinieri durante la Grande Guerra.

mento dell'ordine interno dei centri abitati, la sicurezza delle comunicazioni, la prevenzione e la repressione dello spionaggio, la vigilanza sanitaria e l'assistenza ai feriti.

A onor di giustizia dobbiamo anche riportare che i carabinieri operanti nel corso della prima guerra mondiale non si limitarono solo all'attività di polizia militare e a quelle sopramenzionate, ma, confermando la loro più antica tradizione, si distinsero nelle battaglie dell'Isonzo, del Carso, del Piave, sul Sabotino, sul San Michele ed in particolare nei combattimenti sulle pendici del Podgora entrando per primi a Gorizia, il 9 agosto 1916. E ugualmente, il 2 novembre 1918, circa 200 militari del Battaglione Carabinieri Mobilitato presso il Comando Supremo furono tra i primi a toccare il suolo di Trieste liberata. Il loro comandante, capitano Umberto Russo, fu addirittura il primo a sbarcare. Durante il primo conflitto mondiale caddero circa 1.400 carabinieri; i feriti furono circa 5.000.

A reparti e singoli militari, operanti in patria e all'estero, furono conferite le seguenti decorazioni: una croce dell'Ordine Militare di Savoia, 4 medaglie d'oro, 304 d'argento, 831 di bronzo, 801 croci di guerra e 200 encomi solenni, tutti al valor militare.

Insomma come spesso succede nella storia, una medaglia, tanto per restare in tema, ha sempre anche un'altra faccia.

FONTI CONSULTATE

- De Simone C. L'Isonzo mormorava. Fanti e generali a Caporetto. Mursia, Milano, 2005.
- Gibelli A. La grande guerra degli italiani 1915-1918. Sansoni, Firenze, 1998.
- Isnenghi M., Rochat G. La grande guerra 1914-1918, La Nuova Italia, Firenze, 2000.
- Pittalis E. La guerra di Giovanni (l'Italia al fronte: 1915-1918). Biblioteca dell'Immagine, Pordenone 2006
- Romano S. I carabinieri 200 anni dopo. Qualche riflessione sulla loro storia. In G. Governale: Accanto agli italiani. Carabinieri e nazione. Due secoli di fedeltà e servizio. Mondadori, Milano, 2014.

Angelo Nataloni
(Società Storica per la Guerra Bianca)

Angela Verlicchi
(Associazione SOS Cervello)

Bruno Zanotti
(Segretario Nazionale SNO)



www.snoitalia.it



55° CONGRESSO NAZIONALE SNO

ATTUALITA' DELLE NEUROSCIENZE INTEGRATE ALLA VIGILIA DELL'EXPO 2015



COMO, 22-24 APRILE 2015
Teatro Sociale e Hotel Palace

